

La paura del silenzio

“Non c’è attività duratura e intelligente di costruzione della città senza una radice contemplativa, che è la capacità di silenzio, di deserto interiore, di pausa, in cui si riceve la Parola di Dio, la si ascolta e quindi si costruisce anche dal punto di vista intellettuale una certa visione del mondo. Cosicché il fare non sia determinato solo dalle urgenze, dalle necessità, ma sia ritmato da questo progetto che nasce da un ascolto della Parola e da un atteggiamento di deserto, di silenzio contemplativo. Quanto maggiori sono le responsabilità di una persona, tanto più si devono trovare ogni giorno più lunghe ore di silenzio contemplativo. Bisogna cercarlo, e lottare per averlo, per non farsi travolgere dalle cose, dalla valanga di parole dette a vanvera, di giudizi affrettati.

Il silenzio è sempre difficile.

Il silenzio bianco ancor di più: il silenzio nero è pura assenza di suoni, quello bianco è sintesi di tutti i colori. Ed è questo che bisogna imparare a esercitare.

Superare, guardare in faccia la paura del silenzio, nella quale emergono alcuni mostri interiori, per imparare che si possono esorcizzare e si può dare loro un senso.”

(Carlo Maria Martini)

Pregare

fisso lo sguardo su di Lui e provo ad **ASPETTARE** ...

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **ASCOLTARE** ...

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **ACCOGLIERE** ...

fisso lo sguardo su di Lui a provo a **LASCIARMI AMARE** ...

fisso lo sguardo su di Lui a provo ad **AMARE** ...